

Sanità, 5 miliardi da ripianare

Nuova stima dell'extra-deficit 2006 - Confronto con le Regioni

Roberto Turno
ROMA

La Corte dei conti aveva già stimato a luglio il rischio di un sottofinanziamento da quasi 10 miliardi. La Ragioneria generale dello Stato, adesso, pur con tutte le cautele va anche oltre: la spesa sanitaria pubblica totale del 2006 sfiorerà i 102 miliardi di euro, superando per 11 miliardi il budget iniziale del Fondo nazionale assegnato l'anno scorso. Ma tra risorse aggiuntive assegnate dalla Finanziaria 2007 e contributi ed entrate varie locali, il disavanzo vero della spesa sanitaria nel 2006 sarà più basso: tra 4-5 miliardi. Quella sarà la cifra del contendere tra Economia e Regioni al tavolo di monitoraggio dei conti del Ssn. Un confronto che potrebbe costare salato ai governatori con i bilanci in bilico.

A svelare i primi possibili dettagli dell'andamento della spesa sanitaria 2006 — il grande nervo scoperto, con le pensioni, dei conti pubblici — è l'ultimissima versione di dicembre del rapporto sulle «Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario» della Ragioneria generale dello Stato. Lo studio della Rgs non dà in alcun modo i numeri del disavanzo del Ssn.

Limitandosi ad affermare che il rapporto spesa sanitaria/Pil, secondo le più aggiornate stime, nel 2006 si attesterà al 6,9%, con una crescita dello 0,2% rispetto al 2005. Allo stesso tempo, però, l'aumento percentuale della spesa sanitaria è valutato intorno all'8% «ottenuto come effetto combinato delle dinamiche riconducibili alle diverse componenti della spesa». In sostanza, l'8% dei 95,2 miliardi spesi nel 2005: cir-

ca 7,6 miliardi. Che porterebbe la spesa a quota 102 miliardi rispetto a un Fondo 2006 di 91 miliardi: 11 miliardi di differenza, appunto.

Da questa somma va però detratto un insieme di voci (le principali sono le entrate proprie locali, il contributo delle

Regioni a statuto speciale, risorse varie tratte direttamente dai bilanci regionali o con la tassazione) che valgono 4-5 miliardi. E altri 2 miliardi ancora, che la Finanziaria 2007 ha concesso come aumento della dote per il 2006. Ecco così un disavanzo finale di Asl e ospedali da 4-5 miliardi, tutto da discutere col Governo. Un incremento di spesa, sottolinea il rapporto della Rgs, al quale «concorre l'effetto del rinnovo contrattuale relativo al biennio 2004-2005 e il pagamento dei relativi oneri per arretrati». Contratti, giunti al traguardo con grandissimo ritardo, il

cui «onere per arretrati ammonta, per il 2006, a 1,9 miliardi, pari a circa il 2% della spesa sanitaria totale».

Il «Patto» per la salute tra Governo e Regioni, poi la stessa Finanziaria hanno posto rigidi paletti, di cui il rapporto avverte di non tenere in conto. Ma gli effetti, con le manovre regionali durante l'anno e con quelle successive, hanno portato e porteranno risparmi. Le stesse Regioni dovranno dimostrare al tavolo di monitoraggio come arginare (e pagare da sé) le spese sanitarie 2006 oltre budget. Una vera e propria partita a scacchi, che in linea teorica potrebbe costringere alcune Regioni ad applicare le addizionali fiscali anche oltre i limiti massimi. O addirittura ad aumentare i ticket, se mai ne avranno il coraggio. E a dar fondo a tagli, ristrutturazioni, eliminazione di sprechi. Un impegno severissimo soprattutto per le Regioni del Sud.

BUDGET SUPERATO

La spesa totale sarà di 102 miliardi (11 in più delle risorse stanziare): ma con le entrate locali la somma da coprire si riduce alla metà